San Francesco di Sales e la Quaresima

Ecco la Quaresima che si avvicina; preparatevi a digiunare con carità, poiché se il vostro digiuno è fatto senza carità, sarà vano ed inutile, giacché il digiuno, così come tutte le altre buone opere, se non è fatto in carità e per mezzo della carità, non è affatto gradito a Dio.

S. Francesco di Sales, Cattedrale di Le Puy

Se vi disciplinaste, se faceste grandi preghiere ed orazioni, senza avere la carità, tutto ciò sarebbe niente; anche quando operaste dei miracoli, senza la carità, essi non vi gioveranno affatto; anche se soffriste il martirio senza la carità, il vostro martirio non varrebbe niente e non sarà per nulla meritorio agli occhi della Divina Maestà; poiché tutte le opere, piccole o grandi, pur buone che siano in se stesse, non valgono e non giovano affatto se non sono fatte nella carità e per mezzo della carità. Parimenti, se il vostro digiuno è senza umiltà non vale nulla e non può essere gradito al Signore.

Anche i filosofi pagani hanno digiunato, ed il loro digiuno non è stato considerato da Dio. I peccatori digiunano in questa maniera, ma giacché essi non hanno l'umiltà, non giova loro in alcun modo. Ora, come secondo l'Apostolo, tutto ciò che si compie senza la carità non è affatto apprezzato da Dio, anch'io sostengo con questo grande Santo che se voi digiunate senza umiltà, il vostro digiuno non avrà valore; poiché se non avete l'umiltà non avete neanche la carità e, se siete senza carità, siete anche senza umiltà; dal momento che è quasi impossibile avere la carità senza essere umile ed essere umile senza avere la carità: queste due virtù, avendo una tale simpatia e convenienza tra sé, non possono mai andare l'una senza l'altra.

Sermone di San Francesco di Sales per il Mercoledì delle Ceneri (9 febbraio 1622).

La prima fase dei lavori a San Gabriele in via di conclusione

La nuova facciata è stata imbiancata nel colore tradizionale in Toscana.

Due nuove camere ben sistemate.

Grazie al vostro generoso aiuto, i seminaristi hanno potuto ammobiliare dallo scorso ottobre undici belle stanze, vaste espaziose. Alcune inondazioni attendevano i seminaristi mentre vi si insediavano, ma vi si è posto rimedio rapidamente e con buon umore!

Un solo problemino: la camminata notturna per raggiungere tali camere, in inverno, in compagnia di caprioli e cinghiali, spaventa talvolta certi seminaristi!

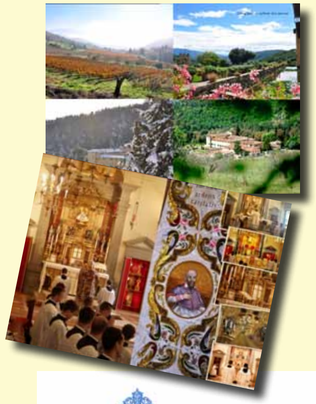
Il riassetto interno continua lentamente, nell'attesa di cominciare i lavori dell'edificio attiguo.

Speriamo di fare qualche camera supplementare nella costruzione adiacente.

I seminaristi dopo una piccola inondazione...

La Vita in seminario

Ecco il libro delle fotografie che descrivono la vita in seminario. Con la benedizione del Santo Padre!



SECRÉTAIRERIE D'ÉTAT

PREMIÈRE SECTION - AFFAIRES GÉNÉRALES

Du Vatican, le 9 janvier 2012

Monseigneur,

Vous avez fait parvenir en hommage à Sa Sainteté le Pape Benoît XVI le recueil de photos retraçant la vie au Séminaire de Gricigliano. Sensible à cette démarche filiale, il vous en remercie.

Dans la lumière du temps de Noël, le Saint-Père invite chacun, et particulièrement les séminaristes, à accueillir avec un étonnement toujours nouveau « Jésus Christ qui, par son amour, attire à lui les hommes de toutes générations » (cf. Lett. Ap. *Porta fidei*, 7). Invoquant la protection maternelle de la Vierge Marie, Mère du Rédempteur, il vous accorde volontiers la Bénédiction apostolique qu'il étend aux membres de l'Institut du Christ Roi Souverain Prêtre.

Soyez assuré, Monseigneur, de mon dévouement dans le Seigneur.

Mgr Peter B. Wells
Assesseur

Monseigneur Gilles WACH
Prieur Général de l'Institut du Christ Roi Souverain Prêtre
SIECI

Traduzione della lettera

Monsignore,

Avete fatto pervenire in omaggio a Sua Santità il Papa Benedetto XVI la raccolta di fotografie che mostra la vita nel Seminario di Gricigliano. Sensibile a tale omaggio, egli ve ne ringrazia.

Alla luce del tempo di Natale, il Santo Padre invita ciascuno, e particolarmente i seminaristi, ad accogliere con uno stupore sempre nuovo « Gesù Cristo che, attraverso il Suo amore, attira a Lui gli uomini di ogni generazione » (cfr. Lett. Ap. *Porta Fidei*, 7). Invocando la materna protezione della Vergine Maria, Madre del Redentore, egli vi imparte volentieri la Benedizione apostolica che estende ai membri dell'Istituto di Cristo Re Sommo Sacerdote.

L'occasione mi è gradita per assicurarLa del mio ricordo nella preghiera.

Per potervi procurare questo libro potete contattarci a: **info@icrsp.org**

Istituto di Cristo Re Sommo Sacerdote
Villa Martelli
Via di Gricigliano, 52
50065 SIECI (FI)

Messaggio del Santo Padre per la Quaresima

Nell'attesa del reincontro definitivo con il suo Sposo il giorno della Pasqua eterna, la Comunità ecclesiale intensifica il suo cammino di purificazione nello spirito, attraverso una preghiera assidua ed una carità attiva, al fine di attingere con più abbondanza, nel Mistero della Redenzione, la nuova vita che si trova nel Signore Gesù.

Questa stessa vita ci è già stata trasmessa nel giorno del nostro Battesimo, quando, "divenuti partecipi della morte e risurrezione del Cristo", è iniziata per noi "l'avventura gioiosa ed esaltante del discepolo" (Omelia nella Festa del Battesimo del Signore, 10 gennaio 2010). San Paolo, nelle sue Lettere, insiste ripetutamente sulla singolare comunione con il Figlio di Dio realizzata in questo lavacro. Il fatto che nella maggioranza dei casi il Battesimo si riceva da bambini mette in evidenza che si tratta di un dono di Dio: nessuno merita la vita eterna con le proprie forze. La misericordia di Dio, che cancella il peccato e permette di vivere nella propria esistenza "gli stessi sentimenti di Cristo Gesù" (Fil 2,5), viene comunicata all'uomo gratuitamente.

L'Apostolo delle genti, nella Lettera ai Filippesi, esprime il senso della trasformazione che si attua con la partecipazione alla morte e risurrezione di Cristo, indicandone la meta: che "io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua morte, nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti" (Fil 3,10-11). Il Battesimo, quindi, non è un rito del passato, ma l'incontro con Cristo che informa tutta l'esistenza del battezzato, gli dona la vita divina e lo chiama ad una conversione sincera, avviata e sostenuta dalla Grazia, che lo porti a raggiungere la statura adulta del Cristo.

Un nesso particolare lega il Battesimo alla Quaresima come momento favorevole per sperimentare la Grazia che salva. I Padri del Concilio Vaticano II hanno richiamato tutti i Pastori della Chiesa ad utilizzare "più abbondantemente gli elementi battesimali propri della liturgia quaresimale" (Cost. Sacrosanctum Concilium, 109). Da sempre, infatti, la Chiesa associa la Veglia Pasquale alla celebrazione del Battesimo: in questo Sacramento si realizza quel grande mistero per cui l'uomo muore al peccato, è fatto partecipe della vita nuova in Cristo Risorto e riceve lo stesso Spirito di Dio che ha risuscitato Gesù dai morti (cfr Rm 8,11). Questo dono gratuito deve essere sempre ravvivato in ciascuno di noi e la Quaresima ci offre un percorso analogo al catecumenato, che per i cristiani della Chiesa antica, come pure per i catecumeni d'oggi, è una scuola insostituibile di fede e di vita cristiana: davvero essi vivono il Battesimo come un atto decisivo per tutta la loro esistenza.

Scoprite la vita dell'Istituto e le notizie sul Seminario, con altre fotografie e numerosi documenti sul sito internet:
www.icrss.it oppure **www.icrsp.org**

Indirizzo Mail del Seminario: info@icrsp.org
Indirizzo Mail della Foresteria: hotellerie@icrsp.org

Istituto di Cristo Re Sommo Sacerdote
Villa Martelli
Via di Gricigliano, 52
50065 SIECI (FI) - Italia

Tel: 055.830.96.22
Fax: 055.836.30.67

Anno XV, n°62 Febbraio 2013 Trimestrale dell'Associazione « Amici di Cristo Re Sommo Sacerdote » Sped. in A.P., DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Firenze
Dir. Resp. Don Philippe MORA Reg. Tribunale di Firenze n. 206 del 4-08-1997 Stampa ABC Tipografia - Sesto Fiorentino (FI)

Istituto di Cristo Re Sommo Sacerdote

N° 61
II - 2013

« Ai nostri amici e benefattori »

Rinunciare a sé per aprirsi all'Amore di Dio.

Cari amici e benefattori,

Ecco l'autentico digiuno, quello che dilata i nostri cuori, quello che ci fa correre sulla via dei comandamenti. Poiché non sono per primi i beni esteriori che ostacolano il nostro cammino verso Dio, bensì il nostro amor proprio che costituisce un vero impedimento alla nostra unione a Dio!

« Imparate da Me che sono mite ed umile di cuore. »

Nostro Signore, ci dice San Francesco di Sales, « è così amorevole che mette a rischio tutte le altre virtù per salvaguardare questa ». Vi è una disposizione che, per così dire, paralizza l'azione di Dio in noi; è l'attaccamento alla nostra volontà propria, che è la fonte mai esaurita delle nostre infedeltà e delle nostre colpe consapevoli.

Come Dio potrà vivere in noi se noi non abbiamo l'umiltà di cederGli il posto?

Dio vorrebbe comunicarsi a noi, ma queste barriere Gli impediscono di agire; Egli non trova nelle nostre anime lo spazio per essere accolto; poiché il nostro orgoglio quotidianamente oppone un « no » alle ispirazioni dello Spirito Santo che ci spinge all'umiltà, alla carità, alla dimenticanza di noi stessi.

L'ascesi della carità.

Ecco dunque il fine del nostro digiuno, lo scopo della nostra Quaresima: far sbocciare nei nostri cuori, per la via dell'umiltà, la carità divina, lasciare infine il Buon Dio entrare nelle nostre anime, Egli bussa ed attende che noi Gli apriamo la porta…

Se riusciamo, rinunciando alla nostra propria volontà, almeno a dischiudere la porta del nostro cuore, allora la nostra Quaresima non sarà vana. Se riusciamo ad uscire da noi stessi, a lasciarci afferrare dalla dolcezza e dall'umiltà di Cristo, allora potremo essere dei testimoni radiosi del Suo Amore.

Buona Quaresima!

In X.to Rege,
La comunità di Gricigliano.